

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)**

Comune di Napoli SU00317

- 2) Titolo del progetto (*)**

Proteggiamo il cambiamento

- 3) Contesto specifico del progetto (*)**

- 3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)**

Il presente progetto si sviluppa nel territorio del Comune di Napoli, un contesto urbano caratterizzato da elevata densità abitativa e dalla presenza di aree esposte a differenti fattori di rischio naturale. Di seguito una breve descrizione dei contesti territoriali all'interno dei quali saranno perseguiti gli obiettivi e sviluppate le attività descritte.

Il progetto si colloca nell'ambito delle politiche di prevenzione, gestione delle emergenze e protezione civile. Le attività saranno realizzate presso tre sedi che consentono di presidiare differenti funzioni e dimensioni della protezione civile: il Servizio Gestione Emergenze e Protezione Civile, la sede del Municipio 8 – Piscinola e il Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio – Cavour.

Il territorio napoletano presenta una particolare complessità sotto il profilo della prevenzione e della gestione delle emergenze. Rispetto alla conformazione urbana, alla presenza delle aree sia collinari che pianeggianti al sistema di versanti e corsi d'acqua, alla vulnerabilità di alcune infrastrutture e la forte concentrazione della popolazione, si rende necessario un sistema di protezione civile capace in primis di sviluppare una cultura diffusa della prevenzione e quindi di intervenire nelle situazioni emergenziali. La prevenzione rappresenta una componente fondamentale della sicurezza collettiva e richiede il coinvolgimento attivo delle istituzioni, degli operatori, delle realtà territoriali e dei cittadini.

A ciò si aggiungono fenomeni meteorologici intensi, eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico, incendi, eventi sismici e altre situazioni che possono determinare condizioni di rischio per la popolazione e per il patrimonio pubblico e privato. In questo quadro la protezione civile non può essere considerata solo come un insieme di attività tecniche attivate

all'occorrenza, e quindi durante un'emergenza. La vulnerabilità di un territorio, tuttavia, non dipende esclusivamente dalla pericolosità dell'evento: è molto condizionata anche dal grado di esposizione della popolazione, dalla conoscenza dei comportamenti da adottare e dalla capacità del sistema locale

di comunicare tempestivamente le informazioni e coordinare le risposte. La capacità di fronteggiare queste emergenze dipende per gran parte dal livello di consapevolezza della popolazione, dalla conoscenza dei comportamenti corretti da adottare, dalla capacità di riconoscere le situazioni di rischio e dalla disponibilità di informazioni chiare, accessibili e tempestive. Il Servizio Gestione Emergenze e Protezione Civile costituisce un punto di riferimento per le attività connesse alla pianificazione, al monitoraggio e alla gestione delle situazioni emergenziali, e sono proprio queste due misure che contribuiscono alla diffusione e all'occorrenza al coordinamento delle informazioni necessari alla popolazione. Il progetto si colloca proprio in questo spazio tra rischio territoriale e capacità della comunità di reagire. Tutto quanto descritto si collega in maniera coerente con le attività previste dagli ambiti B3 – Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione e B4 – Gestione delle emergenze.



Le sedi

Il **Servizio Gestione Emergenze e Protezione Civile** è il riferimento per la gestione del rischio. La sede svolge attività direttamente collegate alla pianificazione, al monitoraggio, all'organizzazione e alla gestione delle emergenze; è un servizio che inoltre si occupa di raccordare le informazioni necessarie per supportare le decisioni e informare la popolazione. In presenza di eventi quali fenomeni meteorologici avversi, allagamenti, incendi, eventi sismici o altre situazioni emergenziali, la tempestività e la correttezza delle informazioni assumono un'importanza decisiva.

L'area del **Municipio 8 – Piscinola**, comprende un territorio urbano nel quale la conoscenza delle caratteristiche locali e la capacità di raggiungere direttamente la popolazione assumono un valore strategico per la prevenzione. Un'area dove possono presentarsi criticità legate soprattutto a fenomeni

meteorologici intensi, allagamenti e problematiche di natura idrogeologica, oltre agli altri rischi contemplati dalla pianificazione di protezione civile, una componente essenziale della sicurezza è rappresentata dalla diffusione capillare delle informazioni.

Un collegamento ancora più diretto con la dimensione della **prevenzione del rischio idrogeologico** è assicurato dalla sede del **Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio – Cavour**. La presenza di una struttura specificamente dedicata alla difesa idrogeologica consente di affrontare il rapporto tra caratteristiche fisiche del territorio, condizioni di pericolosità e necessità di monitoraggio e prevenzione. In occasione di precipitazioni intense, gli effetti sul territorio possono infatti manifestarsi attraverso fenomeni di ruscellamento, allagamento, erosione, instabilità dei versanti e dissesto, con possibili ripercussioni sulla viabilità, sulle infrastrutture e sulla sicurezza delle persone. In queste sedi il progetto può quindi contribuire a rafforzare la componente informativa e organizzativa grazie ad attività di supporto, di raccolta e sistematizzazione delle informazioni, di predisposizione di materiali divulgativi, contribuendo all'organizzazione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione e al supporto alle procedure connesse alla gestione delle emergenze. Una attività molto utile riguarda la **conoscenza e la prevenzione delle condizioni di rischio prima che si trasformino in emergenza**. Uno degli obiettivi è proprio quello di portare la cultura della protezione civile **più vicino ai cittadini**, trasformando le informazioni contenute nei piani e nelle procedure in indicazioni concretamente comprensibili e utilizzabili dalla popolazione. Il progetto di Servizio Civile si inserisce trasversalmente in una filiera che coinvolge le tre sedi, sostenendo il passaggio dalla **conoscenza del rischio alla consapevolezza, dalla prevenzione alla preparazione, fino al corretto comportamento durante l'emergenza**. Voler affidare solo ai servizi territoriali la responsabilità e la gestione di un evento potrebbe diventare rischioso e limitante; invece una popolazione che conosce i rischi del proprio territorio, sa riconoscere le informazioni ufficiali, conosce i sistemi di allertamento e possiede indicazioni chiare sui comportamenti da adottare. L'impostazione del progetto lo collega ai seguenti **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**. L'**Obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà** viene perseguito considerando la prevenzione e la sicurezza come elementi essenziali della tutela delle persone e delle comunità più vulnerabili: un evento calamitoso può infatti aggravare situazioni di fragilità economica e sociale. L'**Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze** è perseguito attraverso una comunicazione della protezione civile accessibile e capillare, finalizzata a ridurre le differenze nella capacità dei cittadini di conoscere e affrontare i rischi. L'**Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide** trova infine attuazione nel rafforzamento del rapporto tra istituzioni e cittadini, nella diffusione di informazioni ufficiali e affidabili e nella promozione di una partecipazione responsabile della comunità alla sicurezza del territorio. In conclusione possiamo quindi affermare che il contesto specifico delle sedi individuate rende particolarmente utile un progetto che operi contemporaneamente sul **territorio, sui servizi e sulla popolazione**. Il Servizio Gestione Emergenze e Protezione Civile, il Municipio 8 – Piscinola e il Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio – Cavour offrono tre prospettive complementari attraverso le quali i giovani volontari possono

contribuire alla costruzione di una cultura della prevenzione: conoscere i rischi, comunicarli, preparare la popolazione e sostenere, nell'ambito delle attività loro affidate, il sistema di risposta alle emergenze.

Il progetto si inserisce pienamente nel programma “**Città, capitali del cambiamento**”, contribuendo alla costruzione di una città più sicura, consapevole, inclusiva e resiliente attraverso il rafforzamento della cultura della prevenzione e della partecipazione della cittadinanza alle politiche di protezione civile.

Criticità individuate	Bisogni espressi o impliciti	Indicatori individuati
1. Limitata conoscenza da parte della popolazione dei rischi presenti sul territorio e dei relativi comportamenti di autoprotezione.	Necessità di aumentare la consapevolezza della popolazione rispetto ai rischi naturali e sui comportamenti corretti da adottare in caso di un'emergenza.	N. cittadini raggiunti
2. Diffusione non sempre capillare e omogenea delle informazioni di protezione civile, soprattutto a livello di prossimità.	Bisogno di rafforzare le modalità di comunicazione tra enti istituzionali (comuni, municipi) e popolazione, utilizzando linguaggi semplici, accessibili e strumenti diversificati.	N. campagne di comunicazione
3. Necessità di rafforzare la prevenzione rispetto al rischio idrogeologico e alla conoscenza delle condizioni di vulnerabilità del territorio	Esigenza di migliorare la raccolta, organizzazione e diffusione delle informazioni relative a fenomeni meteorologici intensi.	N. di attività di monitoraggio e sistematizzazione delle informazioni territoriali
4. Necessità di migliorare la preparazione della popolazione alla gestione delle situazioni emergenziali.	Bisogno di promuovere comportamenti consapevoli e coordinati, aumentando la capacità dei cittadini di reagire correttamente in	N. incontri/iniziative realizzate.

	caso di emergenza.	
5. Presenza di fasce di popolazione maggiormente vulnerabili nell'accesso alle informazioni e nella capacità di risposta alle emergenze.	Necessità di sviluppare una comunicazione inclusiva, comprensibile e facilmente fruibile da parte della popolazione.	N. di materiali prodotti.
6. Necessità di consolidare il raccordo tra conoscenza del rischio, informazione alla cittadinanza e attività di gestione dell'emergenza.	Bisogno di potenziare il coordinamento tra le sedi e la condivisione delle informazioni.	N. attività realizzate in collaborazione tra le sedi

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto **sono circa 2300 cittadini del Comune di Napoli, con particolare attenzione alla popolazione residente nei territori interessati dalle attività delle sedi di attuazione**. Si tratta di una popolazione eterogenea per età, condizioni sociali e caratteristiche individuali, che costituisce il principale destinatario delle azioni di informazione, sensibilizzazione e diffusione della cultura della protezione civile. Una **particolare attenzione sarà rivolta alle persone e ai nuclei familiari potenzialmente più vulnerabili** in situazioni di emergenza, che possono incontrare maggiori difficoltà nell'accesso alle informazioni, nella comprensione delle indicazioni operative o nella capacità di adottare tempestivamente comportamenti di autoprotezione. In questa prospettiva, il progetto intende favorire una comunicazione il più possibile accessibile, chiara e inclusiva, affinché la conoscenza dei rischi e delle corrette modalità di comportamento costituisca una risorsa disponibile per l'intera comunità. Tra i destinatari rientrano inoltre giovani, studenti, famiglie, associazioni, realtà educative e aggregative e altri soggetti attivi sul territorio, che possono diventare importanti moltiplicatori della cultura della prevenzione. Il coinvolgimento di questi soggetti consente infatti di superare una concezione della protezione civile esclusivamente legata alla gestione dell'emergenza e di promuovere una partecipazione più consapevole alla sicurezza del territorio.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire alla costruzione di una **comunità più informata, consapevole e resiliente**, nella quale la protezione civile non sia percepita come un'attività che interviene soltanto dopo l'evento, ma come un sistema permanente di prevenzione, informazione, partecipazione e tutela della popolazione. Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "Città, capitali del cambiamento" grazie ad un lavoro costante e capillare sulla popolazione e attraverso interventi che rafforzano la capacità della comunità di conoscere il proprio territorio, riconoscerne i rischi e partecipare attivamente alla sua tutela.

Il contributo del progetto si sviluppa anche attraverso il rafforzamento della prossimità delle istituzioni. Il progetto contribuisce al programma anche attraverso la valorizzazione dei giovani come risorsa per la comunità. Il loro coinvolgimento permette quindi di sviluppare una cittadinanza più attiva e responsabile ma contribuisce anche a rafforzare la capacità dei servizi di dialogare con la popolazione attraverso linguaggi e strumenti più vicini alla comunità. Il progetto vuole attuare un cambiamento culturale, nel quale la prevenzione diventa patrimonio condiviso e la popolazione assume un ruolo consapevole nella sicurezza del territorio. Informare, sensibilizzare e preparare i cittadini significa infatti ridurre la vulnerabilità della comunità e aumentare la sua capacità di reagire agli eventi critici.

Tale impostazione contribuisce direttamente agli Obiettivi 1, 10 e 16 dell'Agenda 2030. La prevenzione tutela in modo particolare le persone e i contesti maggiormente vulnerabili, contribuendo all'Obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà; una comunicazione accessibile e capillare favorisce pari possibilità di accesso alle informazioni e di protezione, in coerenza con l'Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze; il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni e cittadini, la diffusione di informazioni affidabili e la partecipazione responsabile alla sicurezza del territorio sostengono l'Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide.

Si vuole costruire una Napoli più consapevole dei propri rischi, più preparata ad affrontare le emergenze e più capace di mettere in rete istituzioni, servizi e cittadini, un quadro che si inserisce perfettamente nel più ampio contesto del programma Città, capitali del cambiamento. Infatti l'obiettivo finale è quello di contribuire alla costruzione di una città più sicura, inclusiva, partecipata e resiliente, nella quale la protezione civile diventi veramente parte integrante delle politiche di comunità e rappresenti un elemento concreto del processo di cambiamento promosso dal programma "Città, capitali del cambiamento".

Programma Città, capitali del cambiamento		
Destinatari	Progetto e settore SCU	Obiettivi Piano triennale
2300 cittadini del Comune di Napoli	Proteggiamo il cambiamento B3-B4	L'Obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà viene perseguito considerando la prevenzione e la sicurezza come elementi essenziali della tutela delle persone e delle comunità più vulnerabili L'Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze è perseguito attraverso una comunicazione della protezione civile accessibile e capillare, finalizzata a ridurre le differenze nella capacità dei cittadini di conoscere e affrontare i rischi. L'Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide rafforzamento del rapporto tra istituzioni e cittadini, nella diffusione di informazioni ufficiali e affidabili e nella promozione di una partecipazione responsabile della comunità alla sicurezza del territorio.
Contributo del progetto all'interno del programma	Costruire una città più sicura, consapevole, inclusiva e resiliente attraverso il rafforzamento della cultura della prevenzione e della partecipazione della cittadinanza alle politiche di protezione civile.	

Nella seguente tabella mostriamo come l'obiettivo sia strettamente legato alle criticità emerse dall'analisi territoriale:

Contesto iniziale	Indicatori	Obiettivo
Il progetto si inserisce in un territorio caratterizzato dalla presenza di molteplici fattori di rischio e dalla necessità di rafforzare la conoscenza della protezione civile, la	N. cittadini raggiunti	Contribuire alla costruzione di una comunità più informata, consapevole e resiliente. Costruire una Napoli più consapevole dei propri rischi, più preparata ad affrontare le emergenze e più capace di mettere in rete istituzioni, servizi e cittadini
	N. campagne di comunicazione	
	N. di attività di monitoraggio e sistematizzazione delle informazioni territoriali	
	N. incontri/iniziative realizzate.	

prevenzione, l'informazione alla popolazione e il raccordo tra servizi e comunità.	N. di materiali prodotti.	
	N. attività realizzate in collaborazione tra le sedi	

Nella seguente tabella invece in base alla struttura Indicatore-Risultato Atteso forniamo un riscontro numerico di ciò che specificamente si attende dalla riuscita del progetto:

Indicatori	Risultati Attesi
N. cittadini raggiunti	2.300 cittadini raggiunti
N. campagne di comunicazione	30 campagne di comunicazione
N. di attività di monitoraggio e sistematizzazione delle informazioni territoriali	90 attività di monitoraggio e sistematizzazione delle informazioni territoriali
N. incontri/iniziative realizzate	36 incontri/iniziative realizzate
N. di materiali prodotti	50 materiali prodotti
N. attività realizzate in collaborazione tra le sedi	8 attività realizzate in collaborazione tra le sedi

Di seguito riportiamo i valori relativi ai destinatari ed ai principali misuratori dell'impatto del progetto nei contesti considerati nella situazione di inizio e fine progetto:

	N. cittadini raggiunti		N. campagne di comunicazione		N. di attività di monitoraggio e sistematizzazione delle informazioni territoriali		N. incontri/iniziative realizzate		N. di materiali prodotti		N. attività realizzate in collaborazione tra le sedi	
Sede	Ex Ante	Ex Post	Ex Ante	Ex Post	Ex Ante	Ex Post	Ex Ante	Ex Post	Ex Ante	Ex Post	Ex Ante	Ex Post
SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE E PROTEZIONE CIVILE 191456	300	700	5	10	10	30	5	12	20	50	3	8
MUN 8 – PISCINOLA 223871	400	800	5	10	10	30	5	12	20	50	3	8
SERVIZIO DIFESA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO – CAVOUR 191434	400	800	5	10	10	30	5	12	20	50	3	8
TOT.	1100	2300	15	30	30	90	15	36	20	50	3	8

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

1. InFormare e sensibilizzare la popolazione

Con questa attività si vuole rafforzare la diffusione della cultura della protezione civile attraverso la comunicazione. Con questo obiettivo saranno realizzate schede, infografiche, contenuti divulgativi e altri strumenti destinati alla popolazione, prestando particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi semplici e facilmente comprensibili. I giovani potranno collaborare all'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e iniziative territoriali, e aiuteranno a calibrare la comunicazione per poter raggiungere differenti fasce della popolazione. L'attività intende quindi trasformare le informazioni contenute nei piani e nelle procedure in indicazioni maggiormente accessibili quindi concrete e facilmente fruibili, favorendo una maggiore consapevolezza dei cittadini rispetto ai rischi e alle modalità di comportamento corrette.

2. Una comunità preparata all'emergenza

L'attività vuole coinvolgere la popolazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità di affrontare consapevolmente le situazioni emergenziali, favorendo la conoscenza dei comportamenti da adottare prima, durante e dopo un evento. I volontari collaboreranno alla realizzazione di iniziative informative rivolte alla cittadinanza, ai giovani, alle famiglie e alle realtà associative ed educative del territorio, contribuendo alla diffusione delle indicazioni relative ai sistemi di allertamento e alle principali procedure di autoprotezione. Si utilizzeranno materiali prodotti ad hoc, così come strumenti divulgativi finalizzati a rendere più facilmente comprensibili le modalità di risposta ai diversi scenari di rischio. Durante le iniziative potranno essere raccolte domande, osservazioni e bisogni informativi espressi dai cittadini, così da contribuire a rendere la comunicazione maggiormente aderente alle esigenze della comunità. L'obiettivo è aumentare la resilienza della popolazione favorendo pertanto il passaggio da una conoscenza teorica del rischio a una capacità concreta di prepararsi e adottare comportamenti corretti.

3. Supportare il monitoraggio e la prevenzione del rischio

L'attività si occuperà di raccogliere, organizzare e aggiornare le informazioni utili alla prevenzione e al monitoraggio delle condizioni di rischio. In particolare. Le informazioni saranno quindi organizzate attraverso schede, registri, report e altri strumenti di documentazione, contribuendo a rendere più ordinato e facilmente consultabile il patrimonio informativo disponibile. Tutto questo si rende necessario per contribuire a rafforzare il principio secondo cui la prevenzione non si realizza esclusivamente nel momento dell'emergenza, ma attraverso un'attività costante di osservazione, raccolta delle informazioni e conoscenza delle condizioni del territorio.

4 Campagna di comunicazione

Si darà vita a una serie di iniziative mirate alla promozione degli sportelli rivolte a tutti i destinatari

degli interventi. La campagna informativa sarà progettata ex-novo e prevedrà la creazione di materiali didattici e informativi, sia ai canali offline che ai canali web e ai social media. I contenuti dovranno essere creati e adattati per gli specifici topic e per i vari target di riferimento permettendo di ampliare la platea di destinatari intercettabili dalle attività

In relazione all'Obiettivo nella tabella seguente sono descritte le **attività condivise** tra le sedi di svolgimento, e le azioni che le comporranno:

Attività	Sotto-attività
1. InFormare e sensibilizzare la popolazione	1.1 Individuazione dei contenuti informativi prioritari da condividere con la popolazione
	1.2 Predisposizione di materiali divulgativi sui rischi e sui comportamenti di autoprotezione
	1.3 Realizzazione di infografiche, schede informative e contenuti digitali
	1.4 Supporto alla diffusione delle informazioni attraverso i canali istituzionali e territoriali
	1.5 Collaborazione alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione
	1.6 Diffusione di informazioni sui sistemi di allertamento e sulle modalità di accesso alle comunicazioni ufficiali
	1.7 Raccolta di feedback e informazioni utili a migliorare la comunicazione alla popolazione
2. Una comunità preparata all'emergenza	2.1 Individuazione dei principali comportamenti di autoprotezione da promuovere
	2.2 Predisposizione di materiali e strumenti per la popolazione
	2.3 Organizzazione di incontri informativi e iniziative territoriali
	2.4 Realizzazione di attività di sensibilizzazione divise per categorie (giovani, famiglie e cittadini)
	2.5 Diffusione delle indicazioni relative ai sistemi di allertamento
	2.6 Promozione della conoscenza delle procedure e dei comportamenti da adottare in caso di rischio
	2.7 Raccolta e sistematizzazione delle domande e delle esigenze informative emerse durante le attività
3. Supportare il monitoraggio e la prevenzione del rischio	3.1 Raccolta delle informazioni relative a fenomeni e situazioni di potenziale criticità.
	3.2 Supporto alla classificazione e organizzazione delle segnalazioni ricevute.

	3.3 Sistematizzazione delle informazioni relative agli eventi meteorologici intensi.
	3.4 Predisposizione e aggiornamento di schede territoriali.
	3.5 raccolta di dati relativi a fenomeni di allagamento, dissesto e altre criticità.
	3.6 Supporto alla predisposizione di report e documentazione per i servizi competenti.
	3.7 Archiviazione e aggiornamento delle informazioni raccolte secondo procedure condivise.
4. Campagna di comunicazione	4.1 Costituzione del gruppo di lavoro dedicato all'informazione e didattica
	4.2 Sviluppo di un piano di comunicazione e dei relativi strumenti per attuarlo
	4.3 Fase di formazione sull'utilizzo e la moderazione dei contenuti Social, sulla preparazione di comunicati stampa, produzione video, stesura testi
	4.4 Produzione e pubblicazione dei contenuti, con aggiornamento periodico e gestione dei commenti e delle richieste ulteriori di informazioni/contatto
	4.5 Monitoraggio delle pubblicazioni, delle interazioni ottenute, pubblicazioni, condivisioni e altri indicatori
	4.6 Aggiornamento periodico delle notizie e moderazione inerente i contenuti pubblicati
	4.7 Disseminazione dei risultati ottenuti con lo svolgimento dell'attività

Alle attività strettamente legate al contesto progettuale si vanno ad aggiungere per tutta la durata del periodo di Servizio Civile Universale le Attività Trasversali per il S.C.U.

Queste attività hanno il fine di sviluppare nei volontari le competenze atte alla migliore realizzazione possibile del progetto e alla creazione di un bagaglio di capacità che i volontari potranno sfruttare nel mondo del lavoro. Al fine di raggiungere questo obiettivo, il lavoro viene organizzato in 6 linee diverse che si pongono di strutturare un set multicompetenziale di capacità. La prima attività che verrà svolta sarà quella di accoglienza (T1) pensata per far conoscere ai ragazzi l'Ente ad un livello di profondità tale da facilitare le successive attività di inserimento (T5). Le attività di formazione generale e specifica (T2 e T3) sono invece atte alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei ragazzi. Le attività di informazione e sensibilizzazione (T4) e monitoraggio e certificazione delle competenze (T6) renderanno i ragazzi protagonisti attivi dei processi di partecipazione impegnandoli in attività sul campo.

Attività Trasversali S.C.U.
T1 ACCOGLIENZA
T2 FORMAZIONE GENERALE
T3 FORMAZIONE SPECIFICA
T4 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

T5 INSERIMENTO
T6 MONITORAGGIO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1

Lo svolgimento delle attività e delle azioni che compongono il progetto è regolato attraverso un cronoprogramma che viene esplicitato attraverso il seguente diagramma di Gantt:

Attività	Azioni	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1 InFormare e sensibilizzare la popolazione	1.1	X	X										
	1.2		X	X									
	1.3		X	X									
	1.4			X	X	X							
	1.5				X	X	X	X					
	1.6							X	X	X	X		
	1.7										X	X	X
2 Una comunità preparata all'emergenza	2.1	X	X										
	2.2		X	X	X								
	2.3				X	X	X						
	2.4					X	X	X	X				
	2.5								X	X	X		
	2.6									X	X	X	
	2.7										X	X	X
3 Supportare il monitoraggio e la prevenzione del rischio	3.1	X	X	X									
	3.2			X	X								
	3.3				X	X							
	3.4					X	X	X					

	3.5							X	X	X			
	3.6									X	X	X	
	3.7											X	X
4 Sviluppo di una campagna informativa	4.1	X	X										
	4.2		X	X									
	4.3			X	X								
	4.4				X	X	X	X	X	X	X	X	
	4.5				X	X	X	X	X	X	X	X	
	4.6					X	X	X	X	X	X	X	
	4.7										X	X	X
Attività Trasversali S.C.U.	T1	X											
	T2	X	X	X	X	X	X						
	T3	X	X	X									
	T4		X	X	X	X	X	X					
	T5	X	X	X									
	T6	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Gli operatori volontari, in affiancamento agli OLP e alle figure professionali delle sedi, saranno coinvolti nelle attività di prevenzione e sensibilizzazione sui rischi, raccolta e organizzazione delle informazioni territoriali, supporto alle iniziative rivolte alla popolazione e produzione e diffusione di contenuti informativi. Le attività saranno svolte secondo le procedure definite dagli enti e senza attribuire agli operatori volontari funzioni tecniche o specialistiche proprie del personale di protezione civile.

1. Monitoraggio del territorio e prevenzione dei rischi

Sotto-attività 5.1 utilizzate:

- **3.1** Raccolta delle informazioni relative a fenomeni e situazioni di potenziale criticità
- **3.2** Supporto alla classificazione e organizzazione delle segnalazioni ricevute
- **3.3** Sistematizzazione delle informazioni relative agli eventi meteorologici intensi
- **3.5** Raccolta di dati relativi a fenomeni di allagamento, dissesto e altre criticità
- **3.6** Supporto alla predisposizione di report e documentazione per i servizi competenti
- **3.7** Archiviazione e aggiornamento delle informazioni raccolte secondo procedure condivise

L'operatore volontario collabora alle attività di osservazione del territorio e di raccolta delle informazioni relative a fenomeni e situazioni di potenziale criticità, con particolare attenzione agli eventi meteorologici intensi, agli allagamenti, ai fenomeni di dissesto e agli altri rischi rilevanti per le aree interessate dal progetto. Supporta la registrazione e la classificazione delle segnalazioni secondo le procedure predisposte dalla sede, documenta gli elementi osservati e trasmette le informazioni raccolte agli operatori competenti, contribuendo all'aggiornamento del quadro conoscitivo utile alle attività di prevenzione.

2. Raccolta e organizzazione delle informazioni sui rischi territoriali

Sotto-attività 5.1 utilizzate

- **3.1** Raccolta delle informazioni relative a fenomeni e situazioni di potenziale criticità
- **3.3** Sistematizzazione delle informazioni relative agli eventi meteorologici intensi
- **3.4** Predisposizione e aggiornamento di schede territoriali
- **3.5** Raccolta di dati relativi a fenomeni di allagamento, dissesto e altre criticità
- **3.6** Supporto alla predisposizione di report e documentazione per i servizi competenti
- **3.7** Archiviazione e aggiornamento delle informazioni raccolte secondo procedure condivise

L'operatore volontario raccoglie, sulla base delle indicazioni e delle fonti individuate dagli operatori, informazioni relative alle caratteristiche e alle criticità del territorio; sistematizza le informazioni riguardanti eventi meteorologici intensi, fenomeni di allagamento, dissesto e altre situazioni rilevanti; collabora alla predisposizione e all'aggiornamento di schede territoriali e alla produzione di semplici report riepilogativi, mettendo a disposizione degli operatori dati e documentazione utili alle attività di monitoraggio e prevenzione, senza effettuare valutazioni tecniche del rischio.

3. Ricerca, organizzazione e archiviazione digitale delle informazioni

Sotto-attività 5.1 utilizzate

- **3.1** Raccolta delle informazioni relative a fenomeni e situazioni di potenziale criticità
- **3.2** Supporto alla classificazione e organizzazione delle segnalazioni ricevute
- **3.3** Sistematizzazione delle informazioni relative agli eventi meteorologici intensi
- **3.4** Predisposizione e aggiornamento di schede territoriali.
- **3.5** Raccolta di dati relativi a fenomeni di allagamento, dissesto e altre criticità
- **3.6** Supporto alla predisposizione di report e documentazione per i servizi competenti
- **3.7** Archiviazione e aggiornamento delle informazioni raccolte secondo procedure condivise
- **1.1** Individuazione dei contenuti informativi prioritari da condividere con la popolazione
- **2.1** Individuazione dei principali comportamenti di autoprotezione da promuovere

L'operatore volontario ricerca attraverso fonti e ambienti digitali individuati dalla sede informazioni relative ai rischi, alle condizioni territoriali, ai sistemi di allertamento e alle indicazioni di protezione civile; seleziona i dati pertinenti rispetto alle attività da svolgere e li organizza in schede, registri e raccolte strutturate. Inserisce, aggiorna e archivia le informazioni e le segnalazioni negli strumenti digitali disponibili e collabora alla loro elaborazione in sintesi e report di supporto alle attività progettuali.

4. Produzione dei materiali informativi e dei contenuti digitali

Sotto-attività 5.1 utilizzate

- **1.2** Predisposizione di materiali divulgativi sui rischi e sui comportamenti di autoprotezione
- **1.3** Realizzazione di infografiche, schede informative e contenuti digitali
- **2.2** Predisposizione di materiali e strumenti per la popolazione
- **4.2** Sviluppo di un piano di comunicazione e dei relativi strumenti per attuarlo
- **4.3** Fase di formazione sull'utilizzo e la moderazione dei contenuti Social, sulla preparazione di comunicati stampa, produzione video, stesura testi
- **4.4** Produzione e pubblicazione dei contenuti, con aggiornamento periodico e gestione dei commenti e delle richieste ulteriori di informazioni/contatto
- **4.6** Aggiornamento periodico delle notizie e moderazione inerente i contenuti pubblicati
- **4.7** Disseminazione dei risultati ottenuti con lo svolgimento dell'attività

L'operatore volontario, a partire dalle informazioni tecniche validate dalle figure competenti, collabora alla loro trasformazione in materiali divulgativi accessibili alla popolazione; crea e modifica testi, schede, infografiche, presentazioni, immagini e semplici prodotti audiovisivi dedicati ai rischi, ai sistemi di allertamento e ai comportamenti di autoprotezione. Rielabora e integra materiali già disponibili, adattandone forma e linguaggio ai diversi destinatari, e contribuisce all'aggiornamento dei contenuti destinati alle attività informative, al web e ai social media.

5. Comunicazione e diffusione delle informazioni attraverso strumenti digitali

Sotto-attività 5.1 utilizzate

- **1.4** Supporto alla diffusione delle informazioni attraverso i canali istituzionali e territoriali
- **1.5** Collaborazione alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione
- **1.6** Diffusione di informazioni sui sistemi di allertamento e sulle modalità di accesso alle comunicazioni ufficiali
- **2.5** Diffusione delle indicazioni relative ai sistemi di allertamento
- **4.2** Sviluppo di un piano di comunicazione e dei relativi strumenti per attuarlo
- **4.4** Produzione e pubblicazione dei contenuti, con aggiornamento periodico e gestione dei commenti e delle richieste ulteriori di informazioni/contatto
- **4.5** Monitoraggio delle pubblicazioni, delle interazioni ottenute, pubblicazioni, condivisioni e altri indicatori
- **4.6** Aggiornamento periodico delle notizie e moderazione inerente i contenuti pubblicati
- **4.7** Disseminazione dei risultati ottenuti con lo svolgimento dell'attività

L'operatore volontario collabora alla diffusione attraverso i canali digitali delle informazioni validate relative ai rischi, ai sistemi di allertamento, alle attività e alle iniziative progettuali; utilizza gli strumenti di comunicazione individuati dalla sede e adatta modalità e linguaggio ai differenti destinatari. Supporta la pubblicazione e la condivisione dei contenuti, raccoglie e indirizza alle figure competenti le richieste informative ricevute attraverso i canali utilizzati e rileva dati relativi a visualizzazioni, interazioni e condivisioni, contribuendo al monitoraggio della capacità della comunicazione di raggiungere i pubblici individuati.

6. Predisposizione e diffusione dei materiali di sensibilizzazione

Sotto-attività 5.1 utilizzate

- **1.2** Predisposizione di materiali divulgativi sui rischi e sui comportamenti di autoprotezione

- 1.4 Supporto alla diffusione delle informazioni attraverso i canali istituzionali e territoriali
- 1.5 Collaborazione alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione
- 2.2 Predisposizione di materiali e strumenti per la popolazione
- 2.3 Organizzazione di incontri informativi e iniziative territoriali
- 2.4 Realizzazione di attività di sensibilizzazione divise per categorie (giovani, famiglie e cittadini)
- 4.1 Costituzione del gruppo di lavoro dedicato all'informazione e didattica
- 4.2 Sviluppo di un piano di comunicazione e dei relativi strumenti per attuarlo
- 4.4 Produzione e pubblicazione dei contenuti, con aggiornamento periodico e gestione dei commenti e delle richieste ulteriori di informazioni/contatto
- 4.7 Disseminazione dei risultati ottenuti con lo svolgimento dell'attività

L'operatore volontario collabora alla predisposizione e diffusione dei materiali informativi e di sensibilizzazione relativi ai rischi e ai comportamenti di autoprotezione; supporta l'organizzazione di campagne, incontri e iniziative rivolte alla popolazione e contribuisce alla distribuzione dei materiali attraverso i canali territoriali e digitali individuati. Affianca gli operatori nella diffusione delle informazioni presso cittadini, giovani, famiglie, scuole e realtà associative e nella disseminazione dei risultati delle attività realizzate.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Lo svolgimento delle azioni e attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari dell'ente. coadiuvati dai ragazzi del SCU. Per le attività pianificate verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso l'Ente. Per ogni attività è previsto un responsabile, selezionato dalle figure professionali in base alla relazione tra attività e capacità, che sarà assistito da diversi collaboratori. Per ogni attività gli OLP saranno sempre informati del loro svolgimento in quanto referenti dei volontari. Per ogni attività è previsto un responsabile, selezionato dalle figure professionali in base alla relazione tra attività e capacità, che sarà assistito da diversi collaboratori. Per ogni attività gli OLP saranno sempre informati del loro svolgimento in quanto referenti degli Operatori volontari.

Risorsa Umana	Competenze	Quantità	Attività in cui è coinvolto
Project Manager	Esperto in Project Management, in particolare con esperienze maturate nel Terzo settore, nel Volontariato e nell'Associazionismo, in grado di coordinare lo sviluppo del progetto e del team, in relazione alle risorse economiche, umane e materiali, l'organizzazione e la gestione delle attività	1 (Per Sede)	1 2 3 4
Responsabile del monitoraggio	Laureato o qualificato in materia di gestione, coordinamento e rilevazione dati si occuperà di monitorare l'andamento delle attività progettuali attraverso l'utilizzo e l'analisi dei dati quantitativi e qualitativi raccolti durante lo svolgimento del progetto	1 (complessivo)	1 2 3 4
Responsabile della Protezione Civile	Esperienza maturata nell'ambito della Protezione Civile e, in particolare, per quanto riguarda l'autoprotezione dei cittadini ed in materia di emergenza sanitaria	1 (Per Sede)	1 2 3 4
Ingegnere (ambiente e territorio)	Profili ad alta versatilità che padroneggiano gli aspetti tecnico-scientifici relativi all'interazione dell'uomo con il territorio e progettano processi e soluzioni per un rapporto sostenibile.	1 (Per Sede)	1 2 3 4
Ingegnere (esperto di gestione dati)	Specializzato nella progettazione e verifica di sistemi di gestione dati. Esperto di sistemi informatici e software per la	1 (Per Sede)	1 2 3 4

	gestione dati: dagli aspetti di progettazione e sviluppo alla pianificazione e verifica di sistemi informatici complessi.		
Tecnico statistico	Laureato in scienze statistiche o scienze statistiche attuariali con comprovata esperienza nell'elaborazione di grafici di sintesi e relazioni. Capace di raccogliere, analizzare e interpretare dati numerici di un dato fenomeno	1 (Per Sede)	1 2 3 4
Animatore socio-educativo	Esperto di dinamiche non formali e strumenti partecipativi, è in grado di creare le basi per la costruzione del gruppo e affiancare il processo di sviluppo e crescita (individuale e collettiva). L'animatore sociale è competente nella valutazione dei bisogni individuali in tema di competenze sociali e di cittadinanza attiva.	2 (Per Sede)	1 2 3 4
Esperto in comunicazione	Addetto stampa, giornalista professionista o Pubblicista, è un esperto degli strumenti di comunicazione, che utilizza per diffondere la conoscenza delle attività proposte dall'Ente, i risultati positivi ottenuti ed il contributo al cambiamento sociale dato dall'Ente	1 (Per Sede)	1 2 3 4
Responsabile Sicurezza	Con comprovata esperienza professionale nel settore della sicurezza sui luoghi di lavoro si occupa di fare le valutazioni necessarie affinché professionisti e volontari operino in condizioni	1 (Per Sede)	1 2 3 4

	di sicurezza degli ambienti e delle attività.		
--	---	--	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Per l'attuazione del Progetto, gli enti e le sedi accreditate saranno dotati delle seguenti risorse tecniche e strumentali aggiuntive al fine della realizzazione delle attività progettuali descritte al punto 5.1 necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 4. Gli Operatori Volontari del Servizio Civile e avranno a disposizione tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie al raggiungimento degli scopi del Progetto e fondamentali per migliorare ed integrare l'attività svolta. Gli enti coinvolti, inoltre, garantiranno un'infrastruttura tecnologica che, sia a livello di connettività che di supporto alla gestione dei progetti presentati, sia adeguata al servizio e alle attività proposte, per ciascuna sede indicata permettendo la corretta attuazione delle azioni progettuali.

In particolare, saranno messe a disposizione degli Operatori Volontari le seguenti risorse:

Azioni	Risorse tecniche - strumentali	Sede
1	• Postazione di lavoro attrezzata per ogni operatore (scrivania, sedia ergonomica, cassettera); • PC o notebook con accesso a internet stabile e veloce; • Stampante multifunzione (stampa, scansione, fotocopie); • Telefono fisso o cellulare aziendale per comunicazioni dirette con enti, giovani, partner; • Software per gestione database e archiviazione digitale (es. fogli Excel, CRM open source, Google Workspace); • Materiale informativo e divulgativo cartaceo aggiornato (guide, volantini, locandine); • Accesso a portali informativi regionali, nazionali ed europei; • Spazio accoglienza per incontri di gruppo con tavolo e bacheca per affissione bandi/opportunità. • Mappe interattive • DPI	DOTAZIONE PER OGNI SINGOLA SEDE
2	• Postazione di lavoro attrezzata per ogni operatore (scrivania, sedia ergonomica, cassettera); • PC o notebook con accesso a internet stabile e veloce; • Stampante multifunzione (stampa, scansione, fotocopie); • Telefono fisso o cellulare aziendale per comunicazioni dirette con enti, giovani, partner;	DOTAZIONE PER OGNI SINGOLA SEDE

	• Software per gestione database e archiviazione digitale (es. fogli Excel, CRM open source, Google Workspace); • Materiale informativo e divulgativo cartaceo aggiornato (guide, volantini, locandine); • Accesso a portali informativi regionali, nazionali ed europei; • Spazio accoglienza per incontri di gruppo con tavolo e bacheca per affissione bandi/opportunità. • Mappe interattive • DPI	
3	• Postazione di lavoro attrezzata per ogni operatore (scrivania, sedia ergonomica, cassettera); • PC o notebook con accesso a internet stabile e veloce; • Stampante multifunzione (stampa, scansione, fotocopie); • Telefono fisso o cellulare aziendale per comunicazioni dirette con enti, giovani, partner; • Software per gestione database e archiviazione digitale (es. fogli Excel, CRM open source, Google Workspace); • Materiale informativo e divulgativo cartaceo aggiornato (guide, volantini, locandine); • Accesso a portali informativi regionali, nazionali ed europei; • Spazio accoglienza per incontri di gruppo con tavolo e bacheca per affissione bandi/opportunità. • Mappe interattive • DPI	DOTAZIONE PER OGNI SINGOLA SEDE
4	• -Postazione di lavoro attrezzata per ogni operatore (scrivania, sedia ergonomica, cassettera); • PC o notebook con accesso a internet stabile e veloce; • Stampante multifunzione (stampa, scansione, fotocopie); • Telefono fisso o cellulare aziendale per comunicazioni dirette con enti, giovani, partner; • Software per gestione database e archiviazione digitale (es. fogli Excel, CRM open source, Google Workspace); • Materiale informativo e divulgativo cartaceo aggiornato (guide, volantini, locandine); • Accesso a portali informativi regionali, nazionali ed europei; • Spazio accoglienza per incontri di gruppo con tavolo e bacheca per affissione bandi/opportunità. • Mappe interattive DPI	DOTAZIONE PER OGNI SINGOLA SEDE
Attività trasversali	- pc portatile - Proiettore	DOTAZIONE PER OGNI

SCU	- Chiavette USB e/o hard disk esterni - Materiali di cancelleria - Bacheche espositive - Programmi di registrazione utenza - Spazio web/ pagine social - Strumenti di raccolta dati/ mailing list - Strumento multifunzione Video-Fotocamera digitale - Programmi di elaborazione grafica e impaginazione - Materiali espositivi quali: roll up, espositore da banco, dépliant informativi - Gazebo, tavoli e sedie - impianti audio per esterni (casse e microfono) DPI	SINGOLA SEDE
-----	---	-----------------

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Possibilità di impegno degli OV durante il fine settimana per esigenze di progetto.

Gli enti coinvolti prevedono la chiusura della sede di progetto nella settimana che include il giorno di ferragosto (15 agosto).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

L'Ente ha stipulato accordi di collaborazione per definire il concreto e rilevante apporto dei partner alla realizzazione delle attività con specifico riferimento a quelle indicate nella seguente tabella:

Nominativo partner – Cod.Fisc. o P. Iva	Apporto specifico prodotti o servizi o luoghi o esperienze che il partner mette a disposizione per la realizzazione del progetto
	4 Campagna di comunicazione web-based ed eventi 4.2 Elaborazione della strategia di comunicazione basata sia strumenti online e offline 4.4 Gestione degli aspetti preparatori, organizzativi e amministrativi legati agli eventi e al processo comunicativo 4.5 Gestione della comunicazione, con pubblicazione, aggiornamenti, interviste, e degli

	eventi 4.7 Disseminazione dei risultati
	3 Supportare il monitoraggio e la prevenzione del rischio 3.2 Supporto alla classificazione e organizzazione delle segnalazioni ricevute. 3.3 Sistematizzazione delle informazioni relative agli eventi meteorologici intensi. 3.4 Predisposizione e aggiornamento di schede territoriali. 3.6 Supporto alla predisposizione di report e documentazione per i servizi competenti.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste per la formazione specifica (*)

Il sistema di formazione prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato anche un percorso di FORMAZIONE SPECIFICA che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Detto sistema prevede, quindi, una serie di incontri di formazione specifica strutturati e programmati nell'ambito dell'attuazione delle attività progettuali. Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: - una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo; - una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione; - una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- OLP), è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La FORMAZIONE SPECIFICA, ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto. La formazione specifica sarà improntata sulla metodologia Learning by doing che seguirà uno schema unico per tutti i progetti (moduli formativi uguali ai vari progetti volti a sviluppare le competenze trasversali e moduli formativi specifici on the job relativi alle varie aree progettuali).

La metodologia didattica di realizzazione della formazione specifica sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche;
- accompagnamento formativo;

- role-playing;
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula;
- lavori di gruppo;
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

Queste attività formative, della durata complessiva di 72 ore, saranno svolte prevalentemente nella modalità in presenza, in particolare per quanto attiene ai moduli 1, 2, 4, 5, 6, anche al fine di sviluppare momenti di confronto e discussione attiva con i partecipanti. Il complesso delle ore di formazione previste per i summenzionati moduli, da erogarsi in presenza, pertanto, è di 64 ore, per una quota percentuale pari all'89%, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida per la formazione specifica. Alternativamente, il modulo 3 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile" potrà essere svolto nella modalità a distanza (FAD), per un totale complessivo di n. 8 ore e per una quota percentuale massima pari al 11% (in misura nettamente inferiore alla percentuale del 30% previsto dalle Linee Guida per la formazione specifica). Le 8 ore di formazione specifica in FAD di cui al precitato modulo 3 potranno essere erogate nella modalità sincrona oppure nella modalità asincrona. La formazione in modalità on line sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per formazione da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari. Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione sono stati studiati direttamente dall'ente al fine di accrescere il bagaglio di competenze specifiche degli Operatori volontari, fornendo loro al contempo un arricchimento culturale e civile. Il piano di formazione specifica si svilupperà in diversi moduli:

1° Modulo: 8 ORE.

"Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". Gli incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti delle sedi in cui si trova a svolgere il proprio servizio.

2° Modulo: 26 ORE.

“Moduli formativi specifici on the job relativi alla specifica area progettuale”.

Protezione Civile

Durata: 6 ore

Argomenti trattati:

- Normativa di riferimento in materia di protezione civile;
- Definizione del rischio;
- Dipartimento di Protezione Civile (risorse e strumenti);
- L'autoprotezione;
- La Protezione Civile nella dimensione internazionale;
- Elementi di governance del rischio.

Elementi e tecniche di comunicazione per la promozione della protezione civile

Durata: 7 ore

Argomenti trattati:

- Fondamenti naturali della comunicazione;
- Ascolto attivo ed assertività;
- Target della comunicazione;
- Teoria dei linguaggi;
- Comunicare per immagini;
- Comunicare il sociale.

Analisi del territorio

Durata: 13 ore

Argomenti trattati:

- Analist S.W.O.T. e P.E.S.T.;
- Aree a rischio e definizione del rischio;
- Associazioni e terzo settore;
- Politiche del territorio e sostenibilità;
- Ricognizione e analisi delle fonti statistiche;
- Indicatori territoriali;
- Il settore pubblico e le istituzioni locali.

3° Modulo: 8 ORE.

“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile”. Il modulo prevede di fornire al volontario esaurienti informazioni sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, nonché strumenti di primo soccorso. Il modulo formativo potrà essere erogato anche da remoto in modalità sincrona o asincrona.

Argomenti trattati:

- informazioni sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'ente in generale;
- conoscenza di base delle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- informazioni sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di protezione incendi;
- informazioni circa i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione;
- Promozione di una Cultura della sicurezza;
- Dispositivi di protezione individuale.

4° Modulo: 6 ORE.

“Apprendimento di nozioni e conoscenze teoriche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto”.

Cittadinanza e comunità

Durata: 6 ore

Argomenti trattati:

- Metodologie partecipative e apprendimento cooperativo;
- Cittadinanza attiva;
- Cittadinanza digitale;
- Modelli di comunità e buone pratiche;
- Le competenze di cittadinanza;
- Economia della condivisione;
- Esempi di condivisione urbana;

5° Modulo: 12 ORE.

“Apprendimento tramite laboratori ed esercitazioni pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto”

Informatica e social media per comunicare la protezione civile

Durata: 9 ore

Contenuti:

- Fondamenti di informatica e calcolatori;
- Software per la raccolta e l'analisi dei dati;
- Software gestionali;
- Software per l'elaborazione grafica;
- Ricerca delle fonti in rete;

- Social Media e come usarli;
- Funzionamento dei cloud e processi di archiviazione;

L'Organizzazione eventi di promozione della protezione civile

Durata: 3 ore

Argomenti trattati:

- Il contesto socioculturale;
- Il processo di event management;
- La checklist organizzativa;
- Sicurezza e misure preventive;
- Risk management;
- Piano di comunicazione e strategie promozionali;
- Documentazione dell'evento

6° Modulo: 12 ORE. "Valutazione conclusiva"

Valutazione conclusiva del progetto di servizio civile: output positivi e aspetti da migliorare.

10) Titoli e/o esperienze specifiche dei profili del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Profilo con esperienza nella gestione, organizzazione e coordinamento di progetti e servizi , con particolare riferimento al Terzo settore, al volontariato e/o al Servizio Civile Universale. Possiede competenze nell'organizzazione delle attività, nella gestione dei gruppi di lavoro, nell'inserimento dei volontari all'interno delle sedi e nella definizione di ruoli, funzioni, procedure organizzative e modalità di raccordo con le figure di riferimento.	MODULO 1 – Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto
Profilo con specifica esperienza nel settore della Protezione Civile e nella prevenzione e gestione dei rischi , con conoscenza della normativa di riferimento, dell'organizzazione del sistema nazionale e territoriale di	MODULO 2 – Protezione Civile

Protezione Civile, dei principali rischi naturali e antropici, dei sistemi e delle procedure di autoprotezione e dei modelli di governance del rischio. Esperienza nelle attività di prevenzione, informazione alla popolazione e/o gestione delle emergenze.	
Profilo con esperienza professionale nella comunicazione sociale e istituzionale , con competenze nella progettazione e realizzazione di attività informative e di sensibilizzazione, nell'individuazione dei target e nell'adattamento dei linguaggi e dei contenuti ai diversi destinatari. Possiede competenze nelle tecniche di comunicazione interpersonale, ascolto attivo e assertività, comunicazione visiva e produzione di contenuti finalizzati alla promozione sociale e alla diffusione della cultura della prevenzione e della Protezione Civile.	MODULO 2 – Elementi e tecniche di comunicazione per la promozione della Protezione Civile
Profilo con esperienza nell'analisi territoriale e nella raccolta, organizzazione e interpretazione di dati e informazioni territoriali , con competenze nell'utilizzo di metodologie di analisi quali SWOT e PEST, nella ricognizione delle fonti statistiche e nella costruzione e lettura di indicatori territoriali. Possiede conoscenza delle dinamiche territoriali, delle aree e dei fattori di rischio, delle politiche di sostenibilità, del sistema delle istituzioni locali e del ruolo delle organizzazioni del Terzo settore.	MODULO 2 – Analisi del territorio
Diploma di Laurea in Ingegneria elettronica. Titolare di posizione denominata "Responsabile del servizio prevenzione e protezione ex d.lgs. 81/2008", coordinatore della Unità Organizzativa Competente n. 2 Area Tecnica (Supporto ai datori di lavoro in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro)	MODULO 3 – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile
Profilo con esperienza nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione alla cittadinanza e di animazione socioeducativa e territoriale , con competenze nelle metodologie partecipative, nell'apprendimento cooperativo, nella cittadinanza attiva e digitale e nei processi di coinvolgimento delle comunità. Possiede conoscenza	MODULO 4 – Cittadinanza e comunità

delle competenze di cittadinanza, dei modelli di comunità, delle pratiche di condivisione e degli strumenti utili a promuovere partecipazione, responsabilizzazione e collaborazione tra cittadini e istituzioni.	
Profilo con esperienza nell'utilizzo degli strumenti informatici e digitali applicati alla comunicazione, alla gestione delle informazioni e alla divulgazione, con competenze nell'utilizzo di software per la raccolta e l'analisi dei dati, software gestionali e strumenti di elaborazione grafica. Possiede competenze nella ricerca e verifica delle fonti online, nell'utilizzo dei social media per la comunicazione istituzionale e sociale, nei sistemi cloud e nei processi di organizzazione e archiviazione digitale delle informazioni.	MODULO 5 – Informatica e social media per comunicare la Protezione Civile
Profilo con esperienza nella progettazione, organizzazione e gestione di eventi, campagne informative e iniziative pubbliche, con competenze nell'analisi del contesto socioculturale, nell'event management, nella pianificazione organizzativa e nella predisposizione di checklist operative. Possiede competenze nella gestione degli aspetti di sicurezza e prevenzione, nel risk management, nella definizione di piani di comunicazione e strategie promozionali e nella documentazione e restituzione delle iniziative realizzate.	MODULO 5 – Organizzazione eventi di promozione della Protezione Civile
Profilo con esperienza nel monitoraggio e nella valutazione di progetti sociali, educativi e/o di Servizio Civile, con competenze nella raccolta e sistematizzazione di dati quantitativi e qualitativi, nell'analisi degli output e dei risultati raggiunti, nell'utilizzo di strumenti di valutazione e nella rilevazione degli elementi di forza e delle criticità emerse durante l'attuazione. Esperienza nella conduzione di momenti di valutazione partecipata e restituzione finale dei risultati.	MODULO 6 – Valutazione conclusiva

11) Attività di informazione e comunicazione sui valori dello SCU e sul progetto (*)

partire dalla pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari e proseguirà durante l'intero periodo di attuazione. Essa sarà articolata in **due linee di comunicazione tra loro coordinate ma distinte**: la prima dedicata alla diffusione presso le comunità dei **valori, delle finalità e delle opportunità del Servizio Civile Universale**; la seconda finalizzata a rendere conoscibili le **attività, i risultati e l'impatto del progetto sui territori**.

Informazione e comunicazione sui valori del Servizio Civile Universale

A partire dalla pubblicazione del bando di selezione sarà attivata una campagna territoriale finalizzata non soltanto a promuovere le opportunità di partecipazione, ma soprattutto a diffondere la conoscenza del **Servizio Civile Universale quale strumento di difesa non armata e nonviolenta della Patria, educazione alla pace, cittadinanza attiva, solidarietà, partecipazione, inclusione e cura dei beni comuni**. I destinatari saranno le **comunità dei territori nei quali si realizza il progetto**, con particolare attenzione ai giovani potenzialmente interessati al SCU, alle famiglie, agli studenti, alle realtà associative e culturali, alle scuole, ai gruppi informali e ai cittadini che frequentano i beni e i luoghi della cultura coinvolti.

La comunicazione sarà realizzata attraverso un sistema integrato di strumenti **online e offline**. Oltre alla sezione dedicata al programma e al progetto sul sito web dell'ente, saranno utilizzati i canali social istituzionali degli enti coinvolti, newsletter e mailing list, materiali grafici digitali, comunicati e note informative, nonché locandine, brochure e materiali informativi distribuiti presso le sedi di attuazione e negli altri luoghi di aggregazione e frequentazione giovanile presenti nei territori.

La dimensione digitale sarà affiancata da una specifica attività territoriale attraverso **incontri informativi, momenti di presentazione del bando e occasioni pubbliche di orientamento**, realizzati presso le sedi progettuali o in collaborazione con scuole, enti locali, associazioni e altre realtà territoriali. Tali momenti consentiranno di illustrare direttamente finalità e valori del SCU, modalità di partecipazione, caratteristiche del progetto e ruolo degli operatori volontari.

La campagna sarà articolata temporalmente in tre momenti: **all'apertura del bando**, mediante il lancio coordinato della comunicazione; **durante l'intero periodo utile alla presentazione delle domande**, attraverso aggiornamenti periodici, diffusione territoriale dei materiali e incontri informativi; **in prossimità della scadenza**, mediante un rafforzamento della comunicazione finalizzato a raggiungere i giovani non ancora intercettati. Particolare attenzione sarà posta alla chiarezza e all'accessibilità dei contenuti, evitando una comunicazione esclusivamente amministrativa dell'opportunità e valorizzando invece il significato civico dell'esperienza.

Informazione e comunicazione alla comunità durante l'attuazione del progetto

Con l'avvio del servizio, la comunicazione assumerà una seconda funzione: rendere la comunità partecipe

delle attività realizzate e dei risultati progressivamente conseguiti dal progetto, rafforzando contemporaneamente la conoscenza del contributo del Servizio Civile Universale alla tutela e valorizzazione dei beni comuni. I destinatari saranno l'intera comunità territoriale e, in particolare, cittadini e residenti, giovani e studenti, visitatori e utenti dei beni e dei luoghi della cultura, scuole, associazioni, realtà culturali ed educative e soggetti territoriali potenzialmente interessati alle iniziative.

La comunicazione accompagnerà tutte le principali fasi progettuali. Nei **primi tre mesi** saranno presentati il progetto, gli obiettivi, i luoghi coinvolti e le attività previste; dal **terzo all'undicesimo mese** sarà assicurata una comunicazione continuativa delle attività; negli **ultimi mesi** sarà dato maggiore spazio alla restituzione dei risultati, ai contenuti prodotti e al contributo apportato dagli operatori volontari e dalle comunità.

Oltre al sito web, saranno utilizzati **social network, newsletter, mailing list, materiali grafici e audiovisivi, locandine, brochure, comunicati, fotografie, brevi video e contenuti multimediali**, integrati da attività dirette sul territorio. Presso le sedi saranno predisposti spazi informativi dedicati al progetto e al SCU e saranno realizzati incontri, iniziative pubbliche, momenti di presentazione e restituzione rivolti alla cittadinanza.

In particolare, le iniziative culturali previste dal progetto costituiranno anche occasioni per rendere visibile il ruolo del Servizio Civile Universale: durante visite, percorsi, incontri ed eventi sarà evidenziato il contributo degli operatori volontari e sarà favorito il confronto con la comunità sul valore della partecipazione giovanile nella conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale.

Tempi, strumenti e modalità

Fase	Target prevalente	Strumenti e canali	Tempi
Promozione del SCU e del bando	Giovani, famiglie, studenti, comunità territoriale	Sito web, social network, newsletter, mailing list, locandine, brochure, materiali digitali, comunicati	Dalla pubblicazione alla scadenza del bando
Incontri informativi sul SCU	Giovani potenzialmente interessati, studenti, associazioni, comunità	Incontri in presenza, presentazioni presso sedi progettuali, scuole e luoghi di aggregazione; materiali informativi e momenti di orientamento	Durante il periodo di apertura del bando, con intensificazione in prossimità della scadenza

Fase	Target prevalente	Strumenti e canali	Tempi
Presentazione del progetto alla comunità	Cittadini, utenti, scuole, associazioni, realtà culturali	Sito, social, materiali informativi, incontri di presentazione, comunicazione presso le sedi	Mesi 1–3
Comunicazione delle attività progettuali	Comunità territoriale, cittadini, visitatori, giovani e studenti	Sito, social, newsletter, materiali grafici, foto, video, comunicati, locandine e promozione territoriale	Mesi 3–11, con aggiornamenti periodici
Comunicazione in occasione delle iniziative	Partecipanti e comunità territoriale	Materiali informativi, comunicazione digitale, incontri, visite, eventi e momenti pubblici	In corrispondenza delle iniziative previste dal progetto
Restituzione dei risultati	Intera comunità territoriale	Evento/momento pubblico di restituzione, contenuti digitali, report divulgativo, materiali foto-video e pubblicazione dei risultati	Mesi 10–12

Tutte le attività di informazione e comunicazione saranno **pubblicizzate e documentate nella sezione del sito web/social media dedicata al programma/progetto**, nella quale saranno progressivamente raccolti materiali, notizie, iniziative e principali risultati raggiunti. La comunicazione manterrà inoltre riconoscibile il collegamento tra le attività realizzate e il **Servizio Civile Universale**, affinché il progetto non sia percepito esclusivamente come un insieme di iniziative culturali, ma come un'esperienza attraverso la quale i giovani contribuiscono concretamente alla cura dei beni comuni, alla partecipazione civica e alla valorizzazione del patrimonio delle comunità.